

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CEIC82800V

I.A.C."STROFFOLINI" -CASAPULLA-

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CEEE828011	
5 B	Basso
CEEE828033	
5 C	Basso
5 E	Basso

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	714,00	14,00
- Benchmark*		
CASERTA	29.864,00	1.021,00
CAMPANIA	180.217,00	4.458,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	60,00	0,00
- Benchmark*		
CASERTA	2.171,00	58,00
CAMPANIA	18.423,00	374,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CEIC82800V	109,00	24,76
- Benchmark*		
CASERTA	16.591,80	18,95
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo "Giacomo Stroffolini" comprensivo della scuola dell' Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado è ubicato in Casapulla, piccolo comune della provincia di Caserta poco distante dalla città capoluogo. La popolazione ammonta a circa 8.000 abitanti e l'ambiente socio-economico e' di livello medio con relativo benessere.</p> <p>L'IC e' nato nel 2000, con l' avvenuto accorpamento della Scuola media ad indirizzo musicale con la scuola dell' Infanzia e la scuola Primaria. Gli alunni del nostro istituto provengono da un ambiente socio/culturale eterogeneo: una rappresentanza degli studenti evidenzia discrete abilità e ottime competenze socio-cognitive; una quota-parte buoni livelli di abilità e competenze socio-cognitive di base; una percentuale di alunni con livelli minimi di abilità e competenze di base. Gli studenti non presentano problematicita' particolari, vi sono pochissimi iscritti in ritardo, una bassa percentuale di anticipatari e una bassa percentuale di stranieri (intorno al 3%).</p> <p>Dai dati storici si evidenzia una buona percentuale di iscritti alla scuola Secondaria provenienti da altro Comune.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Provvisorietà della residenza da parte dell'utenza - Livello culturale generale medio-basso

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La espansione del paese ha fatto registrare un maggiore benessere economico, accompagnato da un discreto sviluppo sociale e culturale.</p> <p>Sono presenti e attive diverse Associazioni culturali locali quali PRO-LOCO, "G. Siani", Associazione SIPI e associazioni sportive quale Basket e a livello di distretto socio-economico comprensivo dei comuni vicini, c'è una significativa presenza di circoli culturali, palestre, centri di ricreazione per adulti e per giovani, scuole private ad indirizzo artistico. Tali realtà compreso i servizi sociali, sono da stimolo per l'Istituto scolastico per realizzare Progetti innovativi, capaci di coniugare i temi della formazione, dell'orientamento e dell'integrazione sociale. L'Istituto Stroffolini svolge dunque in tale contesto un importante ruolo di filtro e si impegna a realizzare la coesione sociale e culturale. I contatti sono stati attivati quest'anno corrente anche con Enti territoriali provinciali quali la Sovrintendenza, l'Università con referenti formatori, nonché rapporti di stretta collaborazione con la PRO-LOCO ed altre associazioni culturali. Il contributo nella persona dell'ass. alla P. I. del comune è significativo per quanto concerne l'azione del favorire la partecipazione di Enti accreditati per la sensibilizzazione in ambito di sicurezza per gli studenti, quali la Protezione civile ed altre Associazioni culturali.</p>	<p>Utenza nella persona dei genitori, non adeguatamente sensibile ad affrontare tematiche educative con esperti e docenti.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le fonti di finanziamento della scuola sono esclusivamente le risorse assegnate dal MIUR e dai Fondi strutturali europei. Il contributo delle famiglie riguarda unicamente le visite guidate e la mensa per gli alunni della scuole dell'Infanzia. Mancano sponsor, aiuti di privati o contributi da parte degli enti locali. La scuola, per potenziare le scarse risorse a sua disposizione, attiva protocolli di intesa e convenzioni con Associazioni culturali per la mediazione linguistica, Associazioni professionali nel settore dell'Educazione, della Psicologia, della Pedagogia, della formazione per la Sicurezza con il centro LUPT di Napoli.</p> <p>Nei plessi dell'Istituto, raggruppati in numero di 6 distribuiti in diverse zone rispetto alla sede Centrale, sono presenti n 5 laboratori scientifici, n° 2 laboratori informatici, n° 2 palestre; le aule della Primaria non sempre hanno adeguata ampiezza e dotazioni strumentali (LIM, PC) ma la connessione web è presente in tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo. Le aule della Secondaria (Plesso Centrale e Kennedy) sono tutte attrezzate di LIM, PC e connessione web.</p> <p>Per gli edifici si attende un primo "parziale adeguamento" per la Sicurezza e le barriere architettoniche.</p>	<p>Le sedi staccate occupano spazi poco collegati con la sede Centrale. Le strutture degli edifici sono carenti per quanto riguarda il numero delle aule, la tipologia degli arredi, il numero dei bagni nella maggior parte dei Plessi.</p> <p>Le risorse economiche disponibili , inadeguate e gravemente insufficienti, sono quasi esclusivamente quelle erogate dal Miur.</p> <p>E' opportuna un'azione migliorativa nella individuazione degli sponsor da parte della Scuola circa il finanziamento di eventi collegati ai Progetti formativi ma l'intervento finanziario per la fornitura degli arredi non più procrastinabile rimane deficitario.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CEIC82800V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CEIC82800V	106	96,4	4	3,6	100,0
- Benchmark*					
CASERTA	15.596	94,0	1.004	6,0	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CEIC82800V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CEIC82800V	1	0,9	26	24,5	44	41,5	35	33,0	100,0
- Benchmark*									
CASERTA	285	1,8	2.870	18,3	6.183	39,5	6.321	40,4	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CEIC82800V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CEIC82800V	16	20,3	16	20,3	12	15,2	35	44,3
- Benchmark*								
CASERTA	2.769	21,7	3.073	24,1	2.318	18,2	4.592	36,0
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CASERTA	149	94,9	-	0,0	8	5,1	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell' istituto Comprensivo Giacomo Stroffolini le risorse professionali sono complessivamente quest'anno scolastico 2016/17, unità 123 di cui 84 a tempo indeterminato. Le unità professionali impegnate nella scuola Primaria coprono una percentuale di docenti con laurea del 4% ; la percentuale di laureati nella secondaria sono il 90% . Il 50 % dei docenti ha ricoperto funzioni di responsabilità.</p> <p>Nell'ambito dell'attività di progettazione troviamo un'alta partecipazione ai vari progetti locali, mentre risulta medio/alta la partecipazione ai progetti ministeriali ed Europei.</p> <p>L'Attività di formazione significativa per lo svolgimento della professione è sentita nell'ambito psicopedagogico, segue l'area della metodologia didattica e l'area della relazione e della comunicazione. Si rileva una buona conoscenza e uso della lingua Straniera inglese, in particolare modo il livello di competenza secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento risulta essere l'A1 e A2 per una percentuale del 3% , del 4 % livello B2. Anche il livello di conoscenze e uso delle Tecnologie informatiche è discreto, ed è sufficiente attività informatica svolta dai docenti all'interno della scuola per l'elaborazione di documenti personali e di didattica.</p>	<p>L'età media del personale docente è abbastanza alta. La caratteristica del comprensivo in modo particolare nella struttura dell'ordine della Scuola Secondaria, non assicura la sufficiente stabilità nella scuola di non pochi docenti assegnati spesso solo per un anno scolastico a completamento delle cattedre. L'anno scolastico corrente ha visto ulteriormente la frammentazione di cattedre di Lettere e Francese.</p> <p>Sulla Formazione dei docenti si conferma la necessità di implementare l'area psico-pedagogica e della relazione educativa, essendo già avviati percorsi in ambito metodologico-didattico.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CEIC82800V	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,9	100,0	100,0
- Benchmark*										
CASERTA	93,6	94,5	94,7	94,6	94,8	91,2	92,1	92,6	92,8	92,1
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CEIC82800V	98,4	97,0	99,2	100,0
- Benchmark*				
CASERTA	94,8	95,3	97,2	98,1
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CEIC82800V	10,1	30,3	27,3	20,2	10,1	2,0	19,8	28,1	21,9	19,8	9,4	1,0
- Benchmark*												
CASERTA	23,7	25,5	20,7	17,4	9,4	3,3	23,9	25,2	20,7	17,0	9,5	3,6
CAMPANIA	27,0	26,6	20,9	15,7	7,0	2,9	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CEIC82800V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CASERTA	0,2	0,1	0,0	0,1	0,0
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEIC82800V	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CASERTA	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CEIC82800V	0,0	1,2	0,0	1,2	0,0
- Benchmark*					
CASERTA	2,8	1,9	1,5	1,3	0,8
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEIC82800V	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*			
CASERTA	1,3	0,9	0,6
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CEIC82800V	1,2	1,4	0,0	1,1	2,1
- Benchmark*					
CASERTA	3,5	2,5	2,0	1,7	1,2
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEIC82800V	0,0	0,8	1,0
- Benchmark*			
CASERTA	1,9	1,8	1,2
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola Primaria e nella scuola Secondaria tutti gli alunni sono stati ammessi alla classe successiva tranne un caso nella Secondaria di non frequenza.</p> <p>Dai risultati degli esami di Stato si evince che gli esiti degli studenti sono situati in una fascia di livello medio-alta. La scuola sostiene con le risorse professionali assegnate il percorso scolastico di tutti gli studenti favorendo per ciascuno il successo formativo.</p> <p>Dall'analisi della distribuzione degli studenti per fascia di voto all'esame di stato si evince che la scuola accompagna con competenza didattica il percorso di formazione degli studenti: nell'anno corrente "2016/2017 su 118 studenti licenziati 45 studenti sono nella fascia compresa tra l'otto e il nove. Dei nove studenti licenziati con dieci, un discente ha avuto l'attribuzione della lode. Solo 18 studenti su 118 è stato licenziato con sei.</p> <p>Non si registrano abbandoni dal momento in cui lo studente si iscrive. Nell'analisi delle competenze in uscita delle classi Primaria viene confermato un livello medio-alto in italiano, matematica, inglese.</p>	<p>Dal confronto dei voti del II quadrimestre delle classi quinte riferite all'anno scolastico 2014/2015 con quelli della fine del percorso classe terza Secondaria (è stato fatto uno studio sugli stessi alunni dell'intero percorso formativo) si riscontra una discrepanza tra le valutazioni della primaria non coincidenti con quelle dell'ultimo anno della Secondaria con uno scarto significativo nelle discipline di italiano-matematica-inglese.</p> <p>E' importante fare l'analisi di tutte le variabili che concorrono al verificarsi del fenomeno, fermo restando una riflessione sulle modalità di valutazione nel rispetto della documentazione condivisa a livello di Istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha registrato un esiguo numero di studenti trasferiti ad altra scuola per motivi legati esclusivamente a cambio di residenza della famiglia o ad attività lavorative non compatibili con gli orari di frequenza della scuola statale. La formazione delle classi segue la procedura, da parte di una commissione rappresentativa dei diversi ordini scolastici, dell'equilibrio delle diverse gradazioni della valutazione (equa distribuzione dei sei, sette, otto, nove e dieci).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CEIC82800V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,5	↑	↑	↑	n.d.	55,5	↔	↑	↑	n.d.
CEEE828011	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE828011 - 2 A	50,5	↔	↑	↑	n.d.	73,8	↑	↑	↑	n.d.
CEEE828011 - 2 B	48,5	↔	↔	↔	n.d.	25,1	↓	↓	↓	n.d.
CEEE828022	48,0	n/a	n/a	n/a	n/a	48,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE828022 - 2 D	48,0	↔	↔	↔	n.d.	48,8	↓	↓	↓	n.d.
CEEE828033	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE828033 - 2 C	60,0	↑	↑	↑	n.d.	48,3	↓	↓	↓	n.d.
CEEE828033 - 2 E	53,8	↑	↑	↑	n.d.	67,3	↑	↑	↑	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	64,3	↔	↑	↑	4,4	41,7	↓	↓	↓	-10,9
CEEE828011	75,1	n/a	n/a	n/a	n/a	42,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE828011 - 5 B	75,1	↑	↑	↑	13,4	42,8	↓	↓	↓	-10,1
CEEE828033	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a	40,9	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE828033 - 5 C	54,6	↓	↓	↓	-5,4	41,9	↓	↓	↓	-10,4
CEEE828033 - 5 E	59,2	↓	↓	↓	-1,4	39,2	↓	↓	↓	-14,5
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,2	↑	↑	↑	n.d.	59,5	↑	↑	↑	n.d.
CEMM82801X	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	59,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CEMM82801X - 3 A	65,8	↑	↑	↑	n.d.	66,2	↑	↑	↑	n.d.
CEMM82801X - 3 B	62,1	↑	↑	↑	n.d.	60,8	↑	↑	↑	n.d.
CEMM82801X - 3 C	66,8	↑	↑	↑	n.d.	57,6	↑	↑	↑	n.d.
CEMM82801X - 3 D	65,1	↑	↑	↑	n.d.	57,0	↑	↑	↑	n.d.
CEMM82801X - 3 E	59,9	↑	↑	↑	n.d.	55,9	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CEEE828011 - 2 A	1	0	5	6	0	1	0	0	1	10
CEEE828011 - 2 B	0	2	7	0	0	9	0	0	0	0
CEEE828022 - 2 D	5	3	3	3	5	7	6	1	1	4
CEEE828033 - 2 C	0	0	2	1	4	1	6	0	0	2
CEEE828033 - 2 E	4	3	4	0	9	0	1	2	4	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CEIC82800V	14,9	11,9	31,3	14,9	26,9	25,7	18,6	4,3	8,6	42,9
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CEEE828011 - 5 B	0	0	4	9	6	1	17	0	0	0
CEEE828033 - 5 C	6	1	5	3	1	6	4	3	2	1
CEEE828033 - 5 E	2	2	5	1	0	6	1	3	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CEIC82800V	17,8	6,7	31,1	28,9	15,6	29,6	50,0	13,6	4,6	2,3
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CEMM82801X - 3 A	1	2	4	5	6	0	2	2	1	14
CEMM82801X - 3 B	3	3	2	0	6	0	5	0	2	7
CEMM82801X - 3 C	2	2	3	2	11	0	1	5	5	9
CEMM82801X - 3 D	1	6	1	6	6	3	3	2	2	10
CEMM82801X - 3 E	4	2	1	3	5	1	1	3	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CEIC82800V	12,6	17,2	12,6	18,4	39,1	4,6	13,6	13,6	13,6	54,6
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CEIC82800V	6,8	93,2	54,1	45,9
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CEIC82800V	32,8	67,2	1,8	98,2
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola si pone l'obiettivo unitario di assicurare livelli standard dei saperi all'interno delle varie classi. I livelli raggiunti dagli studenti sono da ritenersi in linea di massima affidabili.</p> <p>Dalle risultanze INVALSI sulle 5 classi terze (esami di Stato 2016/17) si evince un livello complessivo intermedio per tre classi e un livello medio-alto per due classi.</p> <p>I dati relativi alla competenza in italiano fanno registrare una percentuale significativa di 4 classi su 5 di fascia alta.</p> <p>I dati relativi alla matematica registrano che su 5 classi due sono collocabili nella fascia medio-bassa.</p>	<p>Soffermando l'attenzione sul rapporto fra i vari livelli si evidenzia una discreta acquisizione di competenze sia in italiano che in matematica.</p> <p>Variabili diverse in merito a svantaggi e a disagi socio-familiari non escludendo criticità in ambito di valutazione, non consentono di raggiungere traguardi più alti.</p> <p>Le disparità sono concentrate in alcune classi a prescindere dalle sedi.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>


Motivazione del giudizio assegnato
<p>Variabili diverse in merito a svantaggi e a disagi socio-familiari non escludendo criticità in ambito di valutazione, non consentono di raggiungere traguardi più alti .</p>

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola si attiva con la realizzazione di progetti mirati quali cittadinanza e costituzione e Consiglio Comunale dei Ragazzi per la sensibilizzazione al rispetto delle regole, per lo sviluppo del senso di legalità, della collaborazione e dello spirito di gruppo.</p> <p>- Per le competenze sociali di cittadinanza la scuola adotta criteri di valutazione comuni, con indicatori e descrittori che si traducono nella voce comportamento e nella sua misurazione.</p> <p>- La scuola svolge azione didattica di orientamento e di aut orientamento nel rispetto delle attitudini, predisposizioni, abilità evidenziate.</p> <p>- La scuola ha adottato il certificato delle competenze (modello ministeriale) dando particolare rilievo delle competenze chiave di cittadinanza.</p>	<p>- Necessità di predisporre strumenti di monitoraggio e misura per la verifica dei livelli di autonomia di iniziativa e della capacità di orientarsi.</p> <p>- La scuola nei tempi curriculari deve offrire maggiori spunti didattici che stimolino l'autonomia di iniziativa ma soprattutto l'autovalutazione dello studente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
	

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato		
Le risultanze degli esiti delle classi in uscita costituiscono un dato significativo sui buoni livelli di competenza sociale raggiunti dagli studenti.		

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CEIC82800V	CEEE828011	A	0,00				4,55
CEIC82800V	CEEE828011	B	74,89	↑	↑	↑	85,71
CEIC82800V	CEEE828033	C	53,82	↓	↓	↓	82,35
CEIC82800V	CEEE828033	E	58,37	↓	↓	↓	69,23
CEIC82800V			0,00				44,21

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CEIC82800V	CEEE828011	A	0,00				4,55
CEIC82800V	CEEE828011	B	42,71	↓	↓	↓	85,71
CEIC82800V	CEEE828033	C	40,60	↓	↓	↓	82,35
CEIC82800V	CEEE828033	E	40,64	↓	↓	↓	69,23
CEIC82800V			0,00				43,16

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CEIC82800V	CEEE828011	A	73,52	↑	↑	↑	94,44
CEIC82800V	CEEE828011	B	67,58	↑	↑	↑	86,67
CEIC82800V	CEEE828022	D	58,71	↑	↑	↑	88,24
CEIC82800V	CEEE828033	C	60,73	↑	↑	↑	94,74
CEIC82800V	CEEE828033	E	64,53	↑	↑	↑	90,91
CEIC82800V			65,03	↑	↑	↑	91,25

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CEIC82800V	CEEE828011	A	64,94	↑	↑	↑	94,44
CEIC82800V	CEEE828011	B	59,95	↑	↑	↑	86,67
CEIC82800V	CEEE828022	D	52,71	↑	↑	↑	88,24
CEIC82800V	CEEE828033	C	58,31	↑	↑	↑	94,74
CEIC82800V	CEEE828033	E	51,86	↑	↑	↑	90,91
CEIC82800V			58,14	↑	↑	↑	92,50

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
CEIC82800V	CEMM82801X	A	62,77	↑	↑	↑	78,26	
CEIC82800V	CEMM82801X	B	68,46	↑	↑	↑	50,00	
CEIC82800V	CEMM82801X	C	57,39	↑	↑	↔	61,90	
CEIC82800V	CEMM82801X	D	51,96	↔	↓	↓	65,22	
CEIC82800V	CEMM82801X	E	57,46	↑	↑	↔	66,67	
CEIC82800V			59,58		3,00	3,00	3,00	64,15

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CEIC82800V	CEMM82801X	A	52,75	↑	↑	↑	78,26
CEIC82800V	CEMM82801X	B	57,75	↑	↑	↑	50,00
CEIC82800V	CEMM82801X	C	46,74	↑	↑	↑	61,90
CEIC82800V	CEMM82801X	D	33,54	↓	↓	↓	65,22
CEIC82800V	CEMM82801X	E	28,90	↓	↓	↓	66,67
CEIC82800V			44,58	↑	↑	↑	65,09

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola Primaria del nostro Istituto Comprensivo fa registrare esiti in uscita più che positivi con una percentuale del 100% dei promossi con una votazione che oscilla mediamente tra l'otto e il nove.</p> <p>La scuola Secondaria fa registrare esiti di promozione al secondo anno della Scuola Superiore in percentuale del 93,4% di quelli che hanno rispettato il Consiglio orientativo della scuola. Si registra la percentuale del 78,6 % dei promossi tra coloro che non hanno seguito il Consiglio orientativo della Scuola secondaria di I grado.</p>	Non si sono evidenziati punti di debolezza.
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi  della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).



7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le risultanze dei primi due anni confermano il successo scolastico dei nostri studenti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo, inteso come espressione dell'identità culturale e formativa della scuola, è l'insieme di esperienze di insegnamento/apprendimento che una comunità scolastica progetta, attua e valuta in vista di obiettivi esplicitamente espressi. Esso è legato al momento progettuale, ma anche a quello realizzativo e valutativo.</p> <p>Per quanto riguarda la presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo nella scuola primaria dell'ICAS "Stroffolini", si registra un alto grado di presenza rispetto alle percentuali di riferimento provinciale (65%), regionali(65,5%) e nazionali(54,7%).La progettazione didattica, infatti, si attua attraverso progetti curriculari e di ampliamento dell'Offerta formativa (Legalità, Ambiente e Alimentare, educazione musicale, motoria) che si realizzano nella Scuola Primaria attraverso esperienze di socializzazione aperte anche al contesto extrascolastico che coinvolgono maggiormente gli alunni. Nella scuola secondaria l'alto grado di presenza risulta ancora più elevato, dovuto probabilmente ad una maggiore consapevolezza e maturità da parte degli alunni ai quali tali attività sono rivolte.</p>	<p>Tra gli aspetti del curricolo sia della scuola primaria, che della scuola secondaria, un dato meno significativo si riscontra in una non piena consapevolezza dei docenti nella utilizzazione della quota pro capite del monte ore annuale destinato alle educazioni.</p> <p>Il tempo didattico è ancora vissuto come tempo proprio della disciplina di insegnamento e non tempo di apprendimento per il discente.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ICAS "STROFFOLINI" all'interno della progettazione dell'azione didattica vi è un'alta presenza di modelli comuni a tutta la scuola come: la programmazione per classi parallele, una programmazione per dipartimenti disciplinari e la definizione di criteri di valutazione condivisi. Nella scuola primaria sono presenti due dipartimenti di ambiti disciplinari: linguistico-antropologico, lingua straniera, matematico-scientifico. Nella Scuola Secondaria vi sono tre dipartimenti: Area linguistica- Area matematico/scientifica , Area Lingua Straniera. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione si basano sulla capacità di pensare strategicamente all'organizzazione delle attività, sceglierle e calibrarle in vista delle esigenze degli alunni, per produrre nel miglior modo possibile e poter valutare in itinere ed ex post i risultati effettivamente raggiunti.</p>	<p>L'analisi delle scelte deve trovare una collocazione più attenta in ambito di programmazione nella scuola Primaria anche per quanto concerne la verifica periodica degli obiettivi didattici programmati.</p> <p>Nella Scuola Secondaria la scelta dei contenuti e quindi l'analisi della stessa, deve trovare una collocazione maggiore e ufficiale nelle riunioni di dipartimento che dovrebbero avere una periodicità più puntuale.</p> <p>Nella struttura ordinamentale della Secondaria mancano spazi temporali riconosciuti di raccordo tra coordinatori e capidipartimento e coordinatori e consigli di classe.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ICAS "STROFFOLINI" vengono redatte delle prove di verifica strutturate per classi parallele, sia iniziali, sia intermedie, che finali, sia nella Primaria che nella Secondaria. Tali prove si basano sulla programmazione annuale e sull'individuazione di criteri comuni e costituiscono uno strumento di fondamentale importanza per i docenti al fine di ottimizzare l'azione didattica.</p> <p>Dopo un'attenta valutazione delle risultanze la scuola progetta interventi didattici personalizzati. La valutazione assume in tal modo l'ulteriore e fondamentale ruolo di regolazione dell'azione didattica.</p>	<p>La programmazione e la valutazione devono costituire un unico momento di azione didattica progettuale, di enorme rilevanza all'interno del processo educativo.</p> <p>Le prove strutturate nelle risultanze devono essere corredate da documentazione/materiale in cui sia chiaramente esplicitato il percorso individualizzato/personalizzato dell'allievo o gruppo di allievi.</p> <p>Non sono adottate nella nostra istituzione prove di valutazione autentica o rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola deve maggiormente impegnarsi nella delicata azione di osservazione dell'allievo nel processo di apprendimento dotandosi di strumenti di controllo condivisi che documentino in modo sistematico e chiara tale azione pedagogica, nell'interesse primario dell'autovalutazione dello studente oltre che nella socializzazione alla famiglia dei livelli di competenza raggiunti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra istituzione gli spazi laboratoriali sono gestiti da responsabili incaricati per ogni tipologia di laboratorio.</p> <p>Nel numero dei laboratori c'è equità per i tre plessi della Primaria (laboratorio scientifico);sono presenti per ogni plesso minimo 3 Lavagne interattive.</p> <p>La scuola cura i supporti didattici in dotazione.</p> <p>Il tempo scuola è organizzato per rispondere alle esigenze dei discenti.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015-2016 la scuola ha sperimentato per un breve periodo la flessibilità oraria per realizzare percorsi didattici laboratoriali aperti e finalizzati a competenze socio-cognitive trasversali (competenze sociali e civiche, cittadinanza e costituzione, apprendimento cooperativo).</p>	<p>Non tutti gli studenti hanno le stesse opportunità di frequenza dei laboratori (palestra) per carenza strutturale dell'edificio ospitante.</p> <p>Le strutture degli edifici scolastici non offrono l'opportunità di creare spazi/laboratori dedicati alle attività creative.</p> <p>Non sempre l'organizzazione del tempo scuola è rispondente alle esigenze dei discenti (Scuola Secondaria) per presenza di docenti impegnati su più scuole.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si sforza di adottare modalità didattiche innovative con la diffusione delle Lim e l'uso dei Tablet, questi ultimi (25 tablet) avuti in dotazione grazie ai fondi FESR e utilizzati in forma sperimentale solo in un corso della Scuola Secondaria.</p> <p>All'interno dell'istituto ci sono significative rappresentanze in ambito didattico-tecnologico disponibili a supportare i docenti meno aggiornati.</p>	<p>E' necessaria una maggiore implementazione delle modalità didattiche innovative e una padronanza dei sussidi tecnologici generalizzata.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno di ogni classe nel primo mese di scuola gli alunni sono chiamati nel dialogo pedagogico con i docenti, a riconoscere quelle regole fondamentali nel contesto scuola. Tale modalità ha lo scopo di una maggiore sensibilità verso il rispetto delle regole sociali in quanto derivanti dalla riflessione degli stessi studenti quindi condivise e sottoscritte.</p> <p>La scuola tende a fare partecipe delle regole sociali del contesto scuola la famiglia attraverso la diffusione sul proprio sito web del Regolamento d'Istituto.</p> <p>Nei casi di criticità verificatesi durante le attività didattiche si interviene a vari livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dialoga con lo studente per stimolarlo ad un' autoriflessione del proprio comportamento - a seconda della gravità dell'evento vengono contattati i genitori <p>con i quali si condivide un provvedimento disciplinare adeguato.</p>	<p>Al Patto di corresponsabilità scuola-famiglia deve seguire il Patto di corresponsabilità che la classe sottoscrive con tutti i docenti e di ogni discente con il singolo docente.</p> <p>La scuola deve anche incoraggiare il patto di corresponsabilità tra docente e allievo finalizzato alla promozione delle competenze sociali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi laboratoriali nella Scuola Primaria sono carenti per strutture deficitarie non dipendenti dalla Scuola. L'attivazione di laboratori espressivo-creativi, è comunque sollecitata all'interno delle aule. Nell'anno scolastico in corso (2016-2017) sono stati promossi, attraverso l'attuazione del PdM, relativamente a progetti di carattere trasversale approcci didattici laboratoriali innovativi per favorire lo sviluppo di competenze cognitive trasversali transdisciplinari.

La scuola deve ulteriormente favorire esperienze didattiche con gruppi di alunni e classi diverse (attuazione del curricolo verticale e della flessibilità).

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola rivolge grande attenzione alle disabilità degli studenti che accoglie coinvolgendo tutte le agenzie educative operanti sul territorio: Ente Locale, Ambito di zona, CTS, ASL, Comitato dei genitori, esperti esterni.</p> <p>La stessa attenzione è rivolta agli alunni con BES per i quali è messa in atto una procedura puntuale da parte della Referente che con la dirigente cura i rapporti con i genitori e con i referenti delle diverse istituzioni preposte a intervenire attraverso le figure specialistiche di assistenza.</p> <p>La scuola accoglie gli studenti stranieri da poco inseriti nel contesto italiano attraverso misure di assistenza e progetti quali Yalla a supporto dell'apprendimento della Lingua Italiana. Tali percorsi favoriscono la socializzazione e l'integrazione degli alunni stranieri.</p>	<p>L'approccio didattico punta molto sul recupero delle abilità residue trascurando la socializzazione all'interno del gruppo dei pari.</p> <p>Nella Scuola Secondaria si registra una dissonanza tra PEI e risultanze nella sfera socio-relazionale riguardante l'alunno DA e l'alunno con BES all'interno del gruppo classe.</p> <p>La scuola deve maggiormente adeguarsi con strumenti di monitoraggio e controllo rispetto alle fasi della programmazione individualizzata e dei livelli di inclusione dello studente.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione del nostro istituto presenta una casistica di difficoltà di apprendimento non particolarmente critica e quando è presente si evidenzia una correlazione con aspetti socio-familiari caratterizzati da diverse forme di disagio.</p> <p>Il recupero per questi alunni avviene su diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in aula con opportune strategie di facilitazione e semplificazione degli obiettivi; - percorsi di recupero nel tempo scolastico; - esperienze di laboratori extracurricolari. <p>La scuola valorizza le eccellenze predisponendo percorsi di potenziamento e approfondimento con l'attivazione dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della lingua inglese; - Gare di Matematica con riconoscimenti a livello provinciale, regionale e nazionale; - Partecipazione a concorsi sia regionali che nazionali nell'ambito dello strumento musicale. 	<p>La scuola deve migliorare il percorso di recupero nel tempo curricolare e quanto a livello di intervento individualizzato viene realizzato in classe con la condivisione del team-docente.</p> <p>La scuola deve incentivare l'utilizzazione di strumenti di controllo e monitoraggio del processo di recupero attuato dall'alunno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valorizza le diversità ma deve curare maggiormente la documentazione dei percorsi didattici curricolari ed extracurricolari che favoriscono l'inclusione dei soggetti.
La scuola deve maggiormente curare la sensibilizzazione al rispetto delle diversità nelle famiglie con programmazione puntuale di incontri, tavole rotonde e dibattiti sui problemi dell' educazione e sulla inclusione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono previsti dei gruppi di lavoro finalizzati alla condivisione dei criteri per la formazione delle classi.</p> <p>Il progetto della continuità educativa parte dagli alunni della Scuola dell'Infanzia che lasciano tale ordine scolastico con una griglia di valutazione delle competenze evidenziate nei diversi campi di esperienza, griglia che quest'anno è stata rivista e approvata in sede di Collegio. Nell'ultimo anno di frequenza i bambini sono coinvolti in progetti in continuità con la scuola Primaria (classi prime con percorsi ludico/narrativi).</p> <p>Con gli alunni delle classi quinte in uscita dalla Scuola Primaria sono organizzate attività con gli alunni della prima secondaria riferite alla competenze musicali e competenze civiche e di educazione alla Legalità.</p> <p>Le risultanze riferite al coinvolgimento, alla partecipazione, all'adesione e impegno rispetto alle richieste insite nelle attività previste dalla Scuola secondaria di I grado in continuità con la scuola Secondaria di II grado sono più che positive. I nostri studenti hanno interagito con gli alunni della Secondaria di II grado presso queste Scuole svolgendo attività didattiche comuni. Con l'Istituto tecnico-industriale " F. Giordani " abbiamo aderito al Progetto in rete "Piani di Miglioramento" con incontri tra gli alunni dei due ordini con il coinvolgimento di una classe quinta e di una classe terza con la classe prima Superiore.</p>	<p>Le risultanze dell'efficacia delle proposte didattiche vanno monitorate in maniera più sistematica.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza delle attività di autorientamento per gli alunni delle classi quinte e di tutte le classi della Secondaria.</p> <p>La scuola organizza e promuove incontri con le famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo degli allievi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono prioritariamente gli alunni prossimi a lasciare l'ordine scolastico della frequenza in corso.</p> <p>I consigli orientativi sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti.</p>	<p>La scuola deve migliorare nella programmazione dei percorsi di autorientamento attraverso l'analisi di strumenti di facilitazione del processo di conoscenza di sé da parte dello studente.</p> <p>La scuola deve dare maggiore spazio ai processi di autovalutazione dello studente.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
CEIC82800V	11,6	7,6	22,5	7,4	22,2	11,8	17,3	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
CEIC82800V		78,4		21,6
CASERTA		76,8		23,2
CAMPANIA		77,3		22,7
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CEIC82800V	97,4	71,4
- Benchmark*		
CASERTA	91,3	82,1
CAMPANIA	90,3	80,6
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza delle attività di autorientamento per gli alunni delle classi quinte e di tutte le classi della Secondaria. La scuola organizza e promuove incontri con le famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo degli allievi. Le attività di orientamento coinvolgono prioritariamente gli alunni prossimi a lasciare l'ordine scolastico della frequenza in corso. I consigli orientativi sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti.</p>	<p>La scuola deve migliorare nella programmazione dei percorsi di autorientamento attraverso l'analisi di strumenti di facilitazione del processo di conoscenza di sè da parte dello studente. La scuola deve dare maggiore spazio ai processi di autovalutazione dello studente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate ma necessitano di una sistematicità che permetta l'utilizzazione ottimale degli strumenti di controllo ai fini di una sempre maggiore consapevolezza dello studente nella scelta del proprio indirizzo di studio successivo al primo ciclo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto è condivisa e richiamata all'inizio di ogni anno scolastico in sede di Collegio, nel quale sono ben definite le priorità.	La mission, per quanto presente all'interno del POF reso pubblico dal sito della scuola, non è stata sufficientemente socializzata con le famiglie attraverso incontri e convocazioni delle stesse.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola attraverso le risorse professionali riconosciute pianifica le azioni per raggiungere gli obiettivi deliberati nel POF/PTOF. Il monitoraggio avviene all'inizio e alla fine di ogni processo.	Nell'azione di pianificazione di inizio anno occorre grande attenzione nella formulazione degli obiettivi circa le priorità condivise. E' utile la condivisione degli strumenti di controllo in itinere di ciascun processo.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli incarichi di responsabilità sono distribuiti in modo equo sia tra il personale docente che il personale ATA.	Non ci sono punti di debolezza

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è piena coerenza tra le scelte educative indicate nel POF e l'allocazione delle risorse economiche volendo l'istituzione realizzare l'equità nella opportunità di formazione all'utenza scolastica.	Le risorse economiche assegnate sono del tutto insufficienti e inadeguate rispetto al numero dei progetti da realizzare e ai tempi necessari per ottenere risultati positivi o di miglioramento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola deve migliorare nella costruzione e utilizzazione sistematica di strumenti di controllo e monitoraggio di ciascun processo didattico e curare con puntualità la documentazione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie con puntualità l'esigenza formativa dei docenti e del personale Ata. Per il personale docente i temi ricorrenti sono l'area dei BES e delle difficoltà di apprendimento, la relazione educativa e aggiornamento sulle tecnologie didattiche. Nell'anno scolastico 2016/17 sono stati espletati i seguenti Corsi di Formazione disciplinari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Matematica (15 ore); 2. Dislessia amica ; 3. Seminario sulle problematiche educative del pre-adolescente (tre ore per i genitori tre ore per i docenti con esperto psicologo e esperto pedagogo); 4. Formazione sulle N.T. e sulla comunicazione della didattica innovativa (20 ore); 5. Formazione sulla Sicurezza (docenti e studenti) primo soccorso; 6. Formazione N.T. (PNSD) per docenti dei tre ordini di Scuola; 7. Formazione per docenti in rete Ambito 10 "Didattica per competenze" in corso; 8. Formazione per ATA (A.A.) in ambito di PNSD. 	<p>Si percepisce la difficoltà e corrispondente disagio da parte dell'istituzione nel soddisfare i bisogni formativi del personale ATA (di segreteria) per carenza di fondi ma in particolare per impegno formativo coincidente con l'orario di servizio.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola prende atto dei curricula dichiarati dai docenti. Gli incarichi sono attribuiti rispetto alle esperienze maturate precedentemente e rispetto alla disponibilità dichiarata e attraverso una procedura trasparente (bando pubblico) in cui sono ben rappresentate le competenze necessarie allo svolgimento dell'incarico.</p>	<p>Non sempre a competenze dichiarate e possedute c'è corrispondenza di disponibilità a svolgere l'incarico</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola in fase di programmazione a inizio anno scolastico incentiva la partecipazione di tutti i docenti a lavorare nei gruppi rispetto agli argomenti su cui si dovrà poi fondare il POF/PTOF.</p> <p>Nel corso dell'anno sono programmati diversi incontri come da Piano delle Attività, per i quali c'è un riconoscimento per coloro che rivestono ruoli di responsabilità e coordinamento.</p> <p>La scuola ha degli spazi dedicati per condividere strumenti e materiali didattici.</p>	<p>Non ci sono risorse finanziarie adeguate rispetto al budget assegnato alla scuola con le quali poter incentivare i docenti a partecipare ai gruppi di lavoro sulle tematiche rilevanti ai fini del POF.</p> <p>Tale criticità riguarda in modo particolare la scuola Secondaria.</p> <p>Non sempre i materiali didattici sono sufficienti a soddisfare i bisogni dell'utenza appartenente ad un Istituto Comprensivo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove un clima collaborativo di lavoro e favorisce la partecipazione della maggioranza del personale.
La scuola valorizza le risorse professionali presenti all'interno dell'Istituto e favorisce lo scambio e il confronto tra tutti i docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha rapporti di collaborazione, quali protocolli di intesa con l'Ente locale, con l'ASL, con Associazioni culturali locali e territoriali, con Associazioni sportive del territorio, con Università, per ampliare prioritariamente l'Offerta formativa a favore dell'utenza e contestualmente ottimizzare le carenti risorse finanziarie.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni ha come prima risultanza un miglioramento dei livelli di professionalità nei docenti; nei discenti si registra un coinvolgimento e una partecipazione ad ampio raggio, condizione per ulteriore azione di osservazione delle competenze acquisite.</p>	<p>Non potendo conoscere a priori il referente del soggetto pubblico/privato si può incorrere in interventi poco efficaci per quanto riguarda gli esiti attesi.</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida	
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?	
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?	
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?	
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?	

Domande Guida	
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?	
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?	
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?	
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione del POF attraverso la componente del Consiglio di Istituto, attraverso i rappresentanti dei genitori, attraverso dei questionari di gradimento.</p> <p>La scuola si propone di organizzare corsi di formazione e tavole rotonde su tematiche di carattere educativo e di valutazione.</p> <p>La scuola utilizza in modo significativo il sito web per comunicare con le famiglie su tutti gli eventi importanti che riguardano la vita della scuola.</p> <p>La scuola Secondaria ha come ulteriore strumento il registro elettronico.</p>	<p>Le forme di collaborazioni dei genitori dovrebbero assumere un significato di maggior coinvolgimento e consapevolezza dell'intervento formativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola incoraggia la partecipazione e il coinvolgimento dei genitori nelle politiche formative territoriali e coinvolge a vari livelli le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare la qualità del percorso formativo elevando gli standard di apprendimento in matematica, italiano e lingua straniera.	Maggiore equità degli esiti nelle classi e tra le classi e successo formativo di tutti gli alunni.
		Migliorare il processo di valutazione e autovalutazione dello studente.	Monitorare i risultati con verifiche periodiche attraverso prove oggettive e soggettive, al fine di operare revisioni e adeguamenti mirati.
		Potenziare le condizioni che favoriscano il successo scolastico degli studenti ed il diritto all'apprendimento.	Aumentare la media scolastica
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare nelle risultanze delle prove di matematica.	Maggiore equità nelle classi e tra le classi.
✓	Competenze chiave europee	Elevare le competenze di cittadinanza negli ambiti: - Conoscenza del funzionamento della cosa Pubblica - Ambiente- Sicurezza e salute - Formazione	Assicurare a tutti gli studenti delle classi terze Secondaria una formazione specifica di 1° soccorso.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'innalzamento delle competenze chiave costituisce un traguardo fondamentale per la realizzazione del successo formativo del futuro cittadino, alla base di un inserimento utile e gratificante per ciascuna personalità, all'interno delle comunità civili.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Attuare il curricolo verticale; rendere il processo insegnamento-apprendimento appetibile e significativo con la personalizzazione dei percorsi
		Riprogettazione e rimodulazione delle attività di recupero in modo da aumentarne l'efficacia

		Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola Primaria: ottimizzazione della continuità Primaria e Secondaria
		Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la lingua inglese nella Primaria:ottimizzazione della continuità Primaria e Secondaria
	Ambiente di apprendimento	Distribuzione del carico di lavoro settimanale degli studenti in maniera funzionale al rispetto dei loro ritmi di apprendimento.
		Ottimizzazione dell'uso degli spazi laboratoriali. Incentivazione della creatività nell'approccio didattico. Innovazione tecn.: software sankoré
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo contribuiscono al raggiungimento delle priorità

- col superare nei vari contesti didattici, la dissonanza cognitiva che esiste negli oggetti di apprendimento.
- col migliorare le competenze psicologiche e cognitive dei docenti per quanto concerne la relazione e i diversi stili di apprendimento degli studenti;
- migliorare la consapevolezza del docente in ambito di valutazione.